

| | | | |
|--------------------------|---|---------------------|----------------------------|
| Mittente | Franco Nicolò | Destinatario | Bevilacqua Giovan Domenico |
| Data | 20/4/1559 | Tipo data | effettiva |
| Luogo di partenza | Roma | Luogo arrivo | Napoli |
| Incipit | Messer Gioan Domenico mio; che m'habbate confortato con una vostra lettera | | |
| Contenuto | <p>Nicolò Franco scrive a Giovan Domenico Bevilacqua. Lo ringrazia per la lettera che lo ha confortato e gli dice di non preoccuparsi per non avergli scritto prima. Ha apprezzato la visita fatta a suo nome dal Marchese di Capestrano, probabilmente Giovan Francesco Sergio. Franco si trattiene a Roma ancora per un po', nella speranza di qualche novità. Dice di essere stato castigato con il pretesto di essere poeta e che non ha intenzione di recarsi a Napoli e neppure in Abruzzo presso il Duca di Popoli [Giovanni Giuseppe Cantelmo], al cui servizio lo vorrebbe Onofrio Nazio. Essendo appena scappato dalle catene non vuole tornare in servitù. Rimarrà così, povero ma libero. Esorta Bevilacqua a continuare a scambiarsi lettere e gli chiede di salutargli i suoi amici a Napoli, compreso Galeotto Pagano.</p> | | |
| Fonte | Città del Vaticano, BAV, Vaticano latino 5642, c. 557r-v | | |
| Compilatore | Federica Condipodero | | |